

Diario

Il ritorno della cortigiana

NATALIA ASPESI

CHE fine ha fatto la cortigiana storica, meravigliosa femmina dedicata al peccato altamente remunerato, punta di diamante della prostituzione, divoratrice di patrimoni ingenti?

CHE fine ha fatto la cortigiana storica, meravigliosa femmina dedicata al peccato altamente remunerato, punta di diamante della prostituzione, divoratrice di patrimoni ingenti? SEGUE A PAGINA 40

he fine ha fatto la responsabile di suicidi e duelli tra amanti gelosi, accumulatrice di perle rare e di pariglie di 12 cavalli con carrozza, brillante protagonista di un suo salotto letterario e mondano, musa di grandi scrittori, grandi poeti, grandi pittori e scultori? Secondo gli storici dell'eros mercenario, l'epoca d'oro degli uomini disposti a sacrificare patrimoni e vita per un bacio sul pallido polpaccio di una signora promiscua per professione, e di signore capaci di stordire personaggi potenti facendoli strisciare ai loro piedi previo dono di un palazzo completo di servitù, finì nel 1920 con la morte di Catherine Walters, elegantissima cavallerizza inglese dalla vita di vespa che con il suo frustino aveva domato tra i tanti doviziosi amanti anche il principe di Galles poi diventato re Edoardo VII d'Inghilterra.

Il culmine di questo carnale potere femminile, allora il solo consentito alle donne intelligenti e libere, altrimenti oscurate da una proterva società maschile, coincise con i 18 anni del regno di Napoleone III ed ebbe come sfondo l'apparente opulenza, la dorata volgarità e la diffusa corruzione della Francia del Secondo Impero. Scriveva nel 1852 *The Illustrated London News*: «Quando si udì parlare per la prima volta di Luigi Napoleone se ne provò poco rispetto e la certezza che non ce l'avrebbe fatta. Cinque anni fa era un reietto e un avventuriero che non poteva neppure calcare il suolo di Francia, del cui destino invece oggi è il padrone. Il suo successo è il grande prodigio dell'attuale mondo politico, che pure è pieno di eventi singolari... Se la Francia può essere tenuta tranquilla con gli show, lo show alla fine può essere più utile del Parlamento. Un Impero teatrale in Francia sarà un divertente spettacolo per il resto d'Europa, ammesso che i francesi siano soddisfatti della rappresentazione di un Imperatore che cerca popolarità e potere solo in vittorie pirotecniche».

Se in qualche modo l'aria della Seconda (o Terza) Repubblica italiana richiama quella del Secondo Impero francese, come mai le star di allora, una decina di travolgenti cortigiane passate alla storia, paiono non avere og-

gi moderne eredi o epigone, sostituite da migliaia di stelline del ramo, donne meno preziose e certamente meno costose, una folla indiscriminata e paludosa di ragazze cui nessuno potrebbe collegare gli aggettivi Divina, Unica, Leggendaria, o addirittura Epica? Virginia Rounding, nel suo studio *Grandes Horizontales* (Bloomsbury, pp.337, euro 43.00) descrive la scala dei valori del mercato femminile francese di allora: da quello infimo al suo empireo, dalla "fille soumise" e dalla "fille de maison" passando attraverso la "grisette" e la "lorette", la "cocotte" e la "cocodette", la "femme a parties", la "biche", la "lionne" sino al massimo, la "demi-mondaine", la cortigiana, che aveva anche una sua aristocrazia, chiamata "la garde". Una tal ricchezza di sfumature e categorie facilitavano uno sfaccettato e diffuso commercio sessuale, che era considerato indispensabile e un non del tutto disonorevole pilastro della società e della famiglia: ma nessuna di quelle definizioni può servire a collocare la figura della nuova cortigiana contemporanea, che in cambio della sua giovinezza, avvenenza o disponibilità a ogni maschile ingordigia, ha imparato a richiedere favori diversi dal denaro (oltre al denaro, si intende) a uomini non necessariamente ricchi o magari ricchissimi ma oculati al punto di non superare nei loro omaggi il bilocale periferico o addirittura il gioiellino etnico. Tra il reciproco dare ed avere la transazione oggi avviene su un piano diverso, quello del potere, grande o miserabile: un tempo comunque inaccessibile alle donne e quindi non mercanteggiabile, oggi pieno di scorciatoie attraverso cui le belle ambiziose magari massimamente sapienti ma anche no, riescono ad accedere senza perdere tempo in inutili studi o dispersivi tirocini.

Il dizionario Zanichelli dei sinonimi e contrari separa nettamente la cortigiana dal cortigiano. La prima, brutalmente assimilabile a prostituta, meretrice, puttana o più gentilmente etera. Il secondo, vera vil razza dannata, ad adulatore, incensatore, leccapiedi, ruffiano, accolito. In realtà, le attuali apparenti "pari opportunità" dei generi eliminano le differenze lessicali e di significato, confondono i comportamenti: i cortigiani maschi si prostituiscono, le cortigiane femmine diventano accolite. Le loro richieste, pretese, imposizioni, il loro prezzo, non sono quelli di Cora Pearl o di La Paiva, sterminatrici fine Ottocento di duchi e principi e dei loro averi: è anche vero che non sono più duchi e principi a richiedere o subire i favori delle neocortigiane, ma una moltitudine spesso anonima di funzionari, portaborse, autorità di provincia, politici improvvisati o di carriera, burocrati e faccendieri vari, dal grado più infimo alla carica più prestigiosa. Le stesse ragazze commerciabili a disposizione

sono troppe per poter diventare celebrità del ramo e ottenere quotazioni esagerate come quelle delle loro antenate. Le meno ambiziose, le "grisette" o "cocodette" della nuova pornocrazia, si accontentano di cadere in ragnatele secondarie in cambio di comparsate nelle *fiction*, le più astute e arriviste, le "demi-mondaine" o "grandes horizontales" della confusa attuale Repubblica, brigano per entrare nel cerchio privilegiato dei potenti immaginari o reali in cerca di relax, e allora le mete si fanno più sostanziose: condividere con il protettore più o meno casuale una fetta del suo potere, ottenere in dono un incarico importante e non volatile, politico o altro, che consenta una carriera sia pure soggetta alla riconoscenza verso il distributore di favori, ma che anche assicuri un futuro indipendente e possibilmente dovizioso.

E questa è la grande differenza con le celebri cortigiane del passato, che più denaro ottenevano per le loro prestazioni più precipitavano in vite massimamente dispendiose: tanto che molte di loro una volta invecchiate e sperperate la loro fragile ricchezza, finivano per languire nell'indigenza e nella solitudine. L'altra differenza è che il "demi-monde", mondo parallelo lussuoso e anche intellettuale dove regnavano le cortigiane, non poteva avere accesso al "monde", quello in cui peraltro i loro nobili protettori vivevano la loro vita vera, con la loro famiglia, le loro magioni e le loro relazioni importanti. Oggi il "demi-monde" ha cancellato il vecchio "monde", diventando lui stesso il nuovo "monde" sgangherato, l'immagine popolare del privilegio, del successo, della fortuna, dell'imperio, esibito platealmente, accessibile a chiunque non tema volgarità, sottomissione, superficialità, incultura. Dice lo scrittore Quirino Conti: «La vera cortigiana oggi è l'intrattenitrice televisiva, adulatrice di personaggi inconsistenti, convivente dei luoghi comuni, obbligata ad essere formosa, discesa e anonima per piacere all'audience da cui dipende il suo valore di mercato, la sua mediocre celebrità. Viviamo in un regime genitale basato sull'esaltazione del sesso. Quando di un uomo importante si dice che è potente, da noi si sottintende con compiacimento che lo è anche in senso sessuale. Non per niente da quando si sono diffuse voci sulla possibile incontinenza erotica di personaggi politici di primo piano, il favore verso questo governo è aumentato».

Il Secondo Impero

Il potere femminile carnale era il solo consentito alle donne intelligenti e libere, altrimenti oscurate dalla società maschile

Le "Divine"

Le eredi delle grandi star dell'800 sono migliaia di stelline, donne meno preziose e certamente meno costose

Gli autori

IL SILLABARIO di Honoré de Balzac è tratto da *La cugina Betta* (Bur). **Filippo Ceccarelli** è autore de *Il letto e il potere. Storia sessuale d'Italia da Mussolini a Vallettopoli bis* (Longanesi). **Benedetta Craveri** ha scritto *Amanti e regine. Il potere delle donne* (Adelphi).

I Diari online

TUTTI i numeri del "Diario" di *Repubblica*, divisi per annate, sono consultabili sul sito www.repubblica.it, cliccando direttamente dalla homepage sul menu Supplementi. Qui i lettori troveranno tutte le uscite dell'inserito con le pagine comprensive delle illustrazioni.

LIBRI

HONORÉ DE BALZAC

La cugina Betta BUR 2008

Splendori e miserie delle cortigiane BUR 2007

GIUSEPPE SCARAFFIA

Cortigiane. Sedici donne fatali dell'Ottocento Mondadori 2008

EDMOND E JULES DE GONCOURT

Journal Aragno 2007

CLAUDIO RENDINA

Cardinali e cortigiane Newton Compton 2007

ÉMILE ZOLA

Nanà BUR 2007

DANIEL DEFOE

Lady Roxana Garzanti 2006

BENEDETTA CRAVERI

Amanti e regine. Il potere delle donne Adelphi 2005

MARCO INNOCENTI, DAVIDE MOSCA

Principesse e cortigiane. Le belle dell'Ottocento Mursia 2003

DEMOSTENE

Processo a una cortigiana. (Contro Neera) Marsilio 2002

LIBRI

GEORGES DUBY

Il potere delle donne nel Medioevo Laterza 2001

PAUL LARIVAILLE

Le cortigiane nell'Italia del Rinascimento BUR 2000

FILIPPO CECCARELLI

Il letto e il potere Longanesi 2007

GRISÉLIDIS RÉAL

Carnet di ballo di una cortigiana Castelvecchi 2007

DANIEL DEFOE

Lady Roxana Garzanti 2006

NORBERT ELIAS

La società di corte Il Mulino 1997

NINON DE LENCLOS

Lettere sulla vecchiaia Sellerio 1991

ALEXANDRE DUMAS

La signora delle camelle Mondadori 1988

PIETRO ARETINO

La cortigiana e altre opere BUR 1989 Einaudi 1972

LUCIANO DI SAMOSATA

Dialoghi di dei e di cortigiane BUR 1986

Daniel Defoe

Dicevano che, se cortigiana, meritava di esserlo solo del Re e ne parlavano come se lo fosse

Lady Roxana, 1724



Gustave Flaubert

Credeva a quanto si dicesse delle cortigiane che danno consigli ai diplomatici...

L'educazione sentimentale, 1869



Giorgio Manganelli

La carriera politica mira a fornire un "potere sessuale", che è l'unico, autentico obiettivo

Lunario dell'orfano sannita, 1991



Le tappe

LE ETÈRE

Nella società greca erano le cortigiane sofisticate, che oltre a prestazioni sessuali offrivano compagnia: tra le più famose Frine, Taide e Aspasia di Mileto, la colta e influente compagna di Pericle.



IL RINASCIMENTO

Nell'età dell'oro delle cortigiane si distingue tra prostitute e "cortigiane oneste", che vivono presso le corti dei signori, come Gaspara Stampa o Imperia, l'"imperatrice" delle cortigiane romane.



LA CORTE DI FRANCIA

Nel XVIII secolo Madame de Pompadour, la potentissima amante del re Luigi XV, aveva frequentato i salotti parigini della società dei Lumi e veniva considerata una delle donne più potenti di Francia.



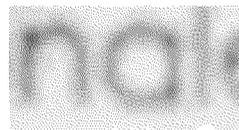
L'OTTOCENTO

Tra le cortigiane celebri dell'800: Alice Ozy, l'attrice corteggiata da Victor Hugo, Lola Montez, che girò i salotti d'Europa da Monaco a Parigi a Londra, Olympe Pélissier, amata da Balzac e Rossini.



OGGI

Fanno discutere lo scandalo delle intercettazioni telefoniche e il pericoloso intreccio di pubblico e privato. La vita sentimentale dei leader politici si svolge sul palcoscenico.



SILLABARIO

HONORÉ DE BALZAC

CORTIGIANE

A Parigi, quando una donna ha deciso di far professione e commercio della propria bellezza, non è questa una ragione sufficiente perché faccia fortuna.

Vi sono creature ammirabili, piene d'intelligenza che vivono in una terribile mediocrità, concludendo assai male una vita cominciata con i piaceri. Ed ecco perché: non basta dedicarsi alla vergognosa carriera della cortigiana per averne tutti i vantaggi pur conservando l'apparenza di una borghese onestà coniugale.

Il vizio non raggiunge facilmente i suoi trionfi: ha questo in comune col genio, che entrambi, per conciliare la fortuna col talento, hanno bisogno di un insieme di circostanze favorevoli...

A Parigi, una Taide deve dunque, anzitutto, trovare un uomo ricco che perda la testa tanto da darle un prezzo.

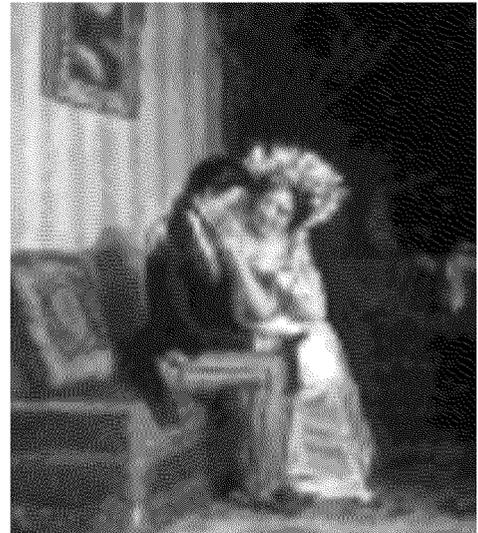


ALTA SOCIETÀ
Vittore Carpaccio
"Le due cortigiane"
conservato
al Museo Correr
di Venezia



LE "ONESTE" E LE ALTRE

Qui sopra, "Dama alla toilette" della scuola di Fontainebleau (XVI secolo); in basso, "Il divano nell'ingresso" in una cromolitografia del XIX secolo



Lo scandalo delle intercettazioni telefoniche ripropone il tema del rapporto fra i potenti e le donne. Dagli antichi favori "patrimoniali" a quelli attuali di immagine e potere

CORTIGIANE

L'Italia nell'era della pornopolitica

